

Progetto Geositi della Puglia: oggi la presentazione a Bari

Diversi i siti censiti in Valle d'Itria

BARI - Sarà **Angela Barbanente**, vice presidente della regione Puglia, ad aprire oggi - 17 ottobre - a Bari i lavori del convegno finale del **Progetto Geositi della Puglia**.

Nella circostanza saranno presentati e discussi i risultati del servizio di **ricognizione e verifica del patrimonio geologico pugliese**, con il censimento dei geositi e delle emergenze geologiche, effettuato nelle aree protette pugliesi per dare attuazione alla legge regionale 33/2009 sulla tutela e la valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico.

Questa attività è stata svolta dal raggruppamento temporaneo d'impresе (Rti) che riunisce il **Consorzio Uni.Versus**, la **Società Italiana di Geologia Ambientale** (Sigea), l'**Università di Bari** e l'**Università di Genova**.

Sono **440 siti pugliesi d'importanza geologica** censiti con il progetto vagliati dal comitato tecnico che sovrintende il Progetto Geositi, costituito da **Francesca Pace**, dirigente del Servizio Assetto del territorio della Regione Puglia e responsabile della Linea 4.4 Po Fesr 2007-2013, **Michele Chieco** e **Roberto Fuiano**, geologi rispettivamente del Servizio Ecologia e del Servizio Assetto del territorio della stessa Regione, **Giuseppe Mastronuzzi**, docente universitario del Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali dell'Università di Bari nonché coordinatore tecnico-scientifico.

Tra questi le dune oloceniche Torre Canne-San Leonardo tra Fasano e Ostuni, successione stratigrafica Monticelli di Ostuni, la duna e successione stratigrafica Rosa Marina-Il Pione di Ostuni, i calcari a rudiste della cinta muraria di Ostuni, la Lama Cornola di Ostuni, lo stagno di Lido Morelli di Ostuni, la grotta di Cava Zaccaria di Ostuni, le magabrecce calcaree di Caranna di Ostuni, la grotta Nostra Famiglia di Ostuni, la grotta Santa Maria di Agnano ad Ostuni, il punto panoramico Sant'Oronzo di Ostuni, il punto panoramico San Biagio di Ostuni, il canale Gorgognolo di Ostuni, il versante adriatico delle Murge tra Ostuni Cisternino e Fasano, la grotta cava Sant'Agostino di Ostuni, la sinkhole Costa Merlata di Ostuni, la sinkhole attuale Costa Merlata di Ostuni, il rias e sinkhole Torre Pozzella di Ostuni, i calcari tipo chalk di Caranna a Cisternino, la voragine Castel Pagano di Cisternino, il Canale di Pirro nel territorio di Fasano, la Masseria Cazzigna in località Pezze di Greco a Fasano, l'area geoarchologica di Egnazia a Fasano, il punto panoramico Piana di Brindisi di Fasano, il Vallone Difesa di Malta di Fasano, Lama d'Antico a Fasano, lo stagno Fiume Piccolo in località Torre Canne a Fasano, il punto panoramico Orimini a Martina Franca, la Grotta Foggia Nuova a Martina Franca, la Cava di Alabastro a Martina Franca, la grotta di Nove Casedde a Martina Franca, l'inghiottitoio Il Gravaglione di Alberobello e la Grotta Gemmabella a Noci.

Sarà l'Aula Magna del Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali dell'Università di Bari, presso il Campus universitario, la sede del convegno, iniziato alle 9.00 di questa mattina.

Il Progetto Geositi si è avvalso anche della Struttura di attuazione dell'Azione 4.4.1 P.O. Fesr 2007-2013 composta da **Mattia Carbonara** e **Maria Pia Antonucci** del Servizio Assetto del territorio della Regione Puglia, nonché di **Salvatore Valletta** della Sigea Puglia come referente del Raggruppamento per i rapporti con la Regione.

L'importanza per le comunità pugliesi del censimento non riguarda soltanto l'aspetto strettamente scientifico, ma anche le ricadute sociali ed economiche che può generare. La consapevolezza dell'oggettiva rilevanza della geodiversità può infatti rappresentare, nei diversi contesti regionali e in relazione alle rispettive specificità, una risorsa da utilizzare in maniera sostenibile mediante futuri progetti di turismo e di conoscenza.

Un obiettivo fondamentale è, in linea con gli scopi della legge regionale 33/2009 e attraverso l'utilizzo controllato da parte delle realtà locali, salvaguardare nel tempo le caratteristiche uniche delle specificità geologiche nei territori pugliesi. Anche rispetto a questo scopo sono state perseguite le tre direttrici del progetto: rilievo dei siti d'interesse geologico (effettuato dall'Università di Bari); diffusione della conoscenza (Sigea e Uni.Versus); implementazione di un WebGis (Sigea, Università di Bari, Università di Genova).

Il censimento è stato perciò presentato attraverso un'articolata campagna di divulgazione e di comunicazione che ha coinvolto diversi settori della società civile e degli enti preposti alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio geologico e naturalistico: sei scuole superiori, una per provincia, enti parco, enti pubblici, addetti al turismo, associazioni di protezione ambientale e guide escursionistiche. Le sei scuole superiori che hanno partecipato al Progetto Geositi sono state: l'Istituto tecnico Pitagora di Taranto, il Liceo scientifico Enrico Fermi di Bari, l'Istituto d'istruzione Giannone-Masi di Foggia, l'Istituto professionale Sandro Pertini di Brindisi, l'Istituto d'istruzione Egidio Lanoce di Maglie (Lecce), il Liceo statale Enrico Fermi di Canosa (Bat).

Presso il Laboratorio Geoinformatico del Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali è stato inoltre realizzato il portale e il WebGIS dei geositi dove saranno rese disponibili e consultabili tutte le schede dei siti geologici rilevati.

Tempo stimato di lettura: 1'30"

17/10/2014 10:07